

Il 4 aprile 2017 Germana Durando, medico di base italiano e omeopata, seguace delle teorie dell'ex medico tedesco Ryke Geerd Hamer, è stata condannata a 2 anni e 6 mesi per omicidio colposo. Aveva convinto Marina Lallo a non curare un melanoma che l'ha portata alla morte nel 2014. Della sua storia abbiamo parlato nell'inchiesta. La sentenza è del tribunale di Torino.

L'elenco delle vittime della Nuova Medicina Germanica e tutta la fitta documentazione inerente ad Hamer sono stati raccolti in un lavoro di quasi 10 anni ad opera del giornalista Ilario D'Amato su <https://www.dossierhamer.it> e nel libro inchiesta "Dossier Hamer".

Pubblichiamo integralmente la lettera inviataci da Rudy Lallo, medico e fratello della vittima, in seguito alla sentenza di condanna nei confronti della dottoressa che ha "curato" la sorella Marina.

\* \* \*

*"Colpevole", ancora risuona questa affermazione, perentoria, sibillina nell'aula 59 del Tribunale di Torino, ma se oggi la ex dott.ssa Durando ha perso, io non ho vinto e come me abbiamo perso tutti. Come fratello ho perso per non essere riuscito a condividere la vita di Marina, in questa società dove condividere è il "verbo", al di là delle foto e dei twitter non siamo capaci di condividere nulla, men che meno i sentimenti.*

*Non sono riuscito ad ascoltare i messaggi che mi trasmetteva anche se molto deboli, distratto da una vita frenetica e compulsiva, non ho capito la sua fragilità e che le sue convinzioni, indotte da false promesse di guarigione, potevano essere, oltre a temi di discussione, spesso, accesa, stimoli a scelte terribili.*

*Non ho capito che le persone che le erano accanto non avevano gli strumenti necessari per difenderla o peggio condividevano le scelte stolte.*

*Come amici avete perso per esservi girati dall'altra parte quando dovevate combattere e litigare per svegliarla dal torpore di una convinzione impossibile. E non avete capito o finto di non capire, quando i dubbi prevalevano sulle certezze, che una spinta avrebbe potuto aiutarla contro la forza devastante del terapeuta-amico, cortocircuito terribile, che la stava trascinando in un baratro.*

*Come medici abbiamo perso per non aver saputo trasmettere la sicurezza e la fiducia nei confronti di scelte spesso traumatiche, per non aver guardato al di là del sintomo la persona, per aver studiato solo il corpo dimentichi dell'anima che lo riempie.*

*Come Ordine dei Medici avete perso per non aver ancora avuto il coraggio o forse la volontà di eliminare le categorie dei ciarlatani e degli abusivi e nemmeno di combatterle se non con proclami roboanti ma privi di alcun atto fattivo. Devo comunque dire che oggi, finalmente, qualcosa si sta muovendo.*

*Come politici avete perso per, e fosse la sola sconfitta, non aver mai affrontato il tema dei ciarlatani, e sono molti e in molti campi e nemmeno il fatto che l'economia nascosta legata a questo fenomeno sia di miliardi di euro vi stimola, molto più semplice aumentare l'Iva e le accise sulla benzina o ancor peggio le sigarette principale causa di tumori.*

*Come Società abbiamo perso perché siamo soli in mezzo a molti, siamo distratti e guardiamo spesso altrove, lontano, dimenticandoci del parente, amico, vicino di pianerottolo, sempre pronti ad aiutare gli altri se c'è un disastro altrove ma ciechi nel non vedere il dolore e la richiesta di aiuto che ci sfiora. Quasi tutti abbiamo, almeno una volta nella vita, sentito di un parente, amico o conoscente e - perché no - estraneo che è caduto in qualsivoglia trappola, ciarlatano, santone o truffatore, ma è stato più semplice compiangere e consolarlo piuttosto che, faticosamente e con impegno, aiutarlo.*

*Naturalmente sono soddisfatto del lavoro impegnativo e doloroso fatto in due lunghi anni e ringrazio gli amici Marino, Silvia e Lorenzo, che, chiedendomi solo un grazie, e in questo mondo non è scontato, mi hanno aiutato e permesso di arrivare a questo risultato.*

*Ringrazio inoltre l'innumerabile quantità di medici, biologi, biotecnologi, farmacisti, chimici e chiunque altro ogni giorno si alza e faticosamente lotta per combattere questo male terribile che è il cancro, curando o ricercando le migliori terapie possibili. Ribadisco che la Medicina è "una" sola e che non esistono medicine "alternative". Al massimo si possono considerare alcune medicine "complementari".*

*Se questo processo darà la forza e il coraggio ad altri parenti di vittime di questi ciarlatani, se li aiuterà a superare la vergogna che spesso li blocca a denunciare e se le notizie trasmesse dai mezzi di informazione smuoveranno chiunque, oggi vittima, riportandolo nell'alvo della Medicina con la M maiuscola, allora, forse, un po', avrò vinto "io".*